



*La pubblicazione delle poesie dell'autore D'Ottavi Paolo, recentemente scomparso, vuole essere un invito a liberare il mondo delle emozioni ed imparare a leggere se stessi attraverso lo strumento ottico dell'opera dell'artista, per poter cogliere e vedere quello che senza libro non si avrebbe modo di cogliere e vedere in sé. Vuole rappresentare, altresì, per i giovani, in genere lontani dal mondo dei versi, un'occasione per avvicinarli alla poesia, una opportunità speciale per fargliela leggere e creare momenti di scoperta e novità. La poesia nell'attuale società in veloce trasformazione e di forte massificazione, può ancora dare l'idea che sia possibile essere protagonisti della propria esistenza. Essa ha e continuerà ad avere un posto di grande rilievo nel mondo e nell'interiorità di ciascuno. La responsabilità di ognuno di noi è di non relegarla in secondo piano, perché essa contribuisce in modo incisivo alla crescita dell'uomo, combatte il degrado delle idee, colma gli animi di stupore, perché dà una visione reale delle cose, scoprendo l'essenzialità nascosta ed eliminando il superfluo che noi aggiungiamo.*

*Presidente dell'associazione di volontariato  
"ADOP Associazione D'Ottavi Paolo"*

Questo volume, è diviso in tre sezioni.

- La prima intitolata "Rete di Nuvole", poesie composte negli anni 1961-1967, raccolte e pubblicate dall'autore.

- La seconda intitolata "Risposta a Montale", poesie composte negli anni 1970-2010 e per la prima volta pubblicate in questa edizione.

- La terza raccoglie alcune canzoni i cui testi sono stati composti negli ultimi trent'anni della sua vita.

## PRIMA SEZIONE

### Rete di nuvole

#### Poesie

1961-1967

*Ai miei genitori  
e a te che mi vuoi bene*

Rete di nuvole  
sulla nostra fantasia:  
ombre sulla vita umana  
e spiragli d'infinito

#### **La nostra sera**

La nebbia della valle  
sale a noi.

E' la nostra sera:

il mio petto si frange

nebbia di nebbia;

su la pelle

la rugiada della nostra primavera.

#### **Balconata di monti**

Da questa balconata di monti

s'è tuffata col vento

l'anima mia;

la macchia,

dove il vento s'è perso,

ha raccolto i brandelli

della mia felicità.

### **Ricorda....!**

Ricorda questa neve, questa quiete  
e questi passi muti  
che ci hanno visti nudi  
della vanità.

Ricorda almeno questo stracco abete  
carico di neve  
come noi, ma è lieve,  
di felicità.

Se un giorno avessi sete  
di neve come adesso  
tu sarai te stesso:  
chiederai di me:  
ricorda almeno questo stracco abete  
carico di neve  
come noi, ma è lieve,  
di felicità.

### **Felicità**

Io seguo adesso  
il tenue dondolio  
dei pensieri miei:  
altalena  
di nuvole rosa  
in una immensità serena.

### **Walzer per una medusa**

Un sole di fuoco  
ha visto alla riva  
sospinta dal mare  
una medusa vestita da sposa.  
E le ombre discese,  
via via più nere,  
hanno ballato,  
accompagnando l'attesa,  
un walzer di morte.

### **Le foglie del male**

Verde  
cerco una foglia tra i rami,  
dove non c'è più vita;  
un fiore con degli stami

sopra la neve.  
Secche solo le foglie del male  
ci sono, miseri steli.  
E' ciò che il cuore non vuole  
che deve amare.

### **Libertà**

Dietro le file,  
ho atteso le razioni:  
lo stomaco urlava,  
e di ghiaccio erano le mie mani.  
Unto, il fucile,  
a un angolo vegliava  
sulla mia disincantata libertà.

### **Pattuglia**

Questa neve è cattiva.  
Ebria, su quelle pecore  
sparse, sui nudi alberi,  
si scaglia.  
Su noi! Stanchi soldati!  
Non abbiám piú voce.  
Non abbiám piú viso:  
solo un'anima liscia! Fredda!  
Ma ribelle.

### **Stanchezza**

Sono tanto stanco, stanco di sognare.  
Non ho trovato un frutto in cima al melo  
o una conchiglia sola in mezzo al mare.  
Ed ho la testa tanto appesantita!  
Le mosche infreddolite addosso al muro  
dicono che l'estate è già finita.  
Vorrei soltanto non poter pensare,  
sciolto cavallo della prateria,  
e questo non è che sognare.  
E sono stanco, stanco di cercare  
se c'è quel frutto adesso in cima al melo  
o la conchiglia sola in mezzo al mare.

### **Cuori di nuvole**

Noi siamo...  
Acqua di cielo;

cuori di nuvole  
bianche, sospese  
sopra un melo in fiore,  
o perse nell'immensità.

### **Trifoglio di prati**

Noi siamo trifoglio di prati,  
ebrio di soffi e di sole.  
E la falce è nell'ombra!

### **Vivi e canta o mio cuore**

Vivi e canta, o mio cuore!  
I palpiti  
di una pupilla, che beve  
il primo sole del giorno  
intorpidito;  
i fremiti  
di un diapason impazzito,  
sono momenti senza ritorno  
nel giorno umano  
che muore!  
Vivi e canta, o mio cuore!

### **Davanti al mare**

Stendiamoci al quel sole:  
potremo scordare!  
Stendiamoci insieme a quel mare  
che non si muove più.  
In questo silenzio di luce  
noi torneremo a sognare,  
davanti ad un placido mare,  
una illusione di più.

### **Soffio di vento**

Un soffio di vento:  
è la sera;  
un battito d'ali:  
è la pioggia,  
sopra questa terra aperta,  
arroventata,  
sopra questa terra assetata,  
più di noi, di vita.

### **Sul colle**

Il giorno da poco s'è spento.  
Dal bosco assonnato  
quest'oggi s'è alzato  
un solo sussurro di vento.  
E' stato un momento,  
un fantasma e vanì.  
Ma l'erba del colle ha vissuto;  
le foglie argentate  
d'ulivo, agitate,  
hanno dato un allegro saluto  
al giorno, che muto,  
s'è perso nell'oscurità.  
E noi guardavamo la valle,  
all'ombra, assonnati;  
ma siamo rinati  
bevendo quel soffio, sul colle,  
insieme alle bianche farfalle,  
svanite nell'oscurità.

### **Amore**

Una ferita  
scavata lungo le coste  
del monte è la via.  
Una via, scavata  
lungo le coste del cuore,  
questo amore.

### **Unghia di luna**

Un'unghia di luna  
soffeggia stasera  
la muta romanza  
della mia malinconia.

### **La neve**

Cade la neve sui monti,  
cadono tanti miei sogni.  
Il mondo si copre  
di una nuova verginità.  
La terra è fatta di fiocchi,  
il giorno declina pian piano;  
risuonano rintocchi:  
che altro più resta per me?

### **Statua di sale**

Ho baciato una statua di sale;  
le labbra tormentate  
hanno il sapore  
della tua amarezza, o vita!

### **Al termine di una stagione**

Nel mattino  
ho unito quattro gocce di rugiada;  
a mezzo giorno  
già non eran più.  
Lungo la strada che non ha ritorno  
mi hanno visto chino  
sopra vetri che non brillano più.  
Ora  
senza più parole  
resto a mirare,  
già cadente, un sole,  
come un pino arso  
dal vento che sospinge il mare.

## **SECONDA SEZIONE**

### **Risposta a Montale**

#### **Poesie**

**1970-2010**

*Alla memoria di Paolo D'Ottavi*

"Vivere o morire non è punizione  
se è dato di essere felici  
un giorno, un'ora, un attimo."

### **I nostri lunghi silenzi**

Ti ho parlato con parole che non hanno suoni,  
ed è stato come dirti tante cose,  
modulate su frequenze sconosciute,  
senza possibilità d'interferenze  
di malintesi o d'incomprensioni.  
Ti ho parlato con parole, che non hanno suoni.  
Anche l'eco senza voce di correnti sotterrane,  
mai udita da folaghe e gabbiani,  
si spegne negli acquari degli abissi,  
in profondi di azzurro e di smeraldo:  
ora sai perché sono incompresi  
i nostri lunghi silenzi!

### **Tre bocche di leone**

Su davanzale delle finestre sempre chiuse  
della casa comunale sono fiorite  
inaspettate tre bocche di leone.  
Giurano che le api o il vento  
furono a disperdere un seme, mai disperso.  
C'è chi insegue il senso delle cose;  
c'è chi crede disperse tante cose e sono vive:  
tre bocche di leone parleranno al vento?  
A nessuno è data la corsia di viaggio  
e la pista che si batte non è mai diritta  
e può accadere di credere un arrivo  
ad ogni curva, anche quando ancora  
lungo è il cammino che ci resta.

### **Smarrimento**

D'ogni cammino sta scritto smarrimento:  
le partenze vere sono senza ritorno.  
C'è chi finge un addio ad ogni partenza  
e sono addii gli incontri le soste  
e le coincidenze.

### **Il burattinaio**

Non ti ho mai chiamato micetto o uccellino,  
eppure un animale sei certamente  
di quelli non visibili, ma presenti sempre.  
Compiacerti di tutto, dispiacerti di niente  
è il senso della tua divina indifferenza.  
Io mi scopro in guerra



contro i mulini a vento  
e sento i fili del burattinaio.

### **Colle Quadruni**

Colle Quadruni è un recinto di arbusti  
e una moquette di erbe,  
che abbiamo consumato a rincorrerci  
ad abbracciarci teneramente, a lasciarci:  
un giardino e la nostra vita.  
E' questo, certo, il simbolo delle catene umane  
che il tempo unisce e discioglie,  
il bene ed il male della nostra vita  
che nel rimpianto si coglie interamente.

### **Risposta a Montale**

Credere che siano l'infinito  
i silenzi di Giove o le luci  
senza tramonto delle galassie  
non è minor errore del credere  
che sia l'uomo un re  
-(anche se tanto decaduto)-, nell'universo.  
Vivere un'ora, cento anni  
o i lunghi giorni di un'era  
geologica non conta per la durata.  
Del vivere conta il principio  
più che la fine e la fine  
è sempre una conferma di un inizio  
già avvenuto, perché niente  
può essere perduto, se mai fu nato.  
Vivere o morire non è punizione,  
s'è dato di essere felici  
un giorno, un'ora, un attimo;  
s'è dato di scoprire gli spazi  
intermondani e di scrivere miliardi  
di poesie, sconosciute ai gioviani.  
Vivere e morire non conta  
solo in assoluto: sui mari d'infinito  
non giunge l'eco di burrasche, e imbarchi  
o approdi non conosce la navigazione.  
Solo a chi nasce e muore  
è dato di provare eterne le attese  
di un momento e disperate  
le solitudini di un giorno,

ma di toccare con un dito il cielo  
davanti agli occhi di Silvia  
ridenti e fuggitivi e di irridere  
sorella morte, anche quando  
un solo ultimo filo lega alla vita  
e lenti e cupi incombono  
rintocchi di campane a morto.

### **La verità**

La verità non è una porta  
che si apre suonando il campanello;  
nemmeno una porta di servizio  
riservata agli addetti, a pochi eletti:  
geni, filosofi, scienziati.  
Forse è soltanto una finestra  
di cristallo, un mosaico di prismi ottici.  
Per veder qualcosa c'è da tener conto  
delle rifrazioni, degli angoli  
d'incidenza, delle riflessioni.  
Veramente chi non crede d'aver  
fatto i conti giusti se intravede  
nel buio anche solo uno spiraglio?  
La verità non è una porta  
e nemmeno una finestra di cristallo.  
C'è chi crede che sia un lungo viaggio,  
che non segue un percorso già battuto  
che non ha un arrivo già segnato.  
Quando credi di scorgere un'insegna  
e l'ultima stazione di lontano,  
non v'è più il tempo allora di voltarsi  
per segnalare prossimo l'arrivo:  
non v'è nemmeno il tempo di un saluto.

### **Il Glicine**

Mi sorprende ogni volta la tua comparsa,  
improvvisa, silenziosa, un po' nascosta,  
o glicine, nei giorni di primavera.  
Conosco profondamente la tua anima  
di rampicante. Infastidisce chi crede  
che quella non sia un'esigenza  
di sopravvivenza, ma piuttosto un'occasione  
irrinunciabile, -(per la tua non prorompente,  
ma nobile bellezza)-, di vanità.

Mi sorprende ogni volta, o glicine, la tua  
comparsa tra l'edera sopra tutto e la vitalba;  
tra i vecchi pergolati senza gemme e le robinie,  
quando interamente si manifesta la tua  
anima di sottile, adorabile invadente.  
Tu sai che la tua bellezza così misurata  
non è tanto ammirata, quando la mostri  
nuda o in esclusiva, ma più compare  
quando è confusa o insinuata tra i sempreverdi,  
destinati a subire il fascino delle tue  
orfiche esistenze, e a soffocare,  
davanti alla tua suadente eleganza,  
la loro modesta selvatica apparenza.  
A tanti il tuo modo di comparire  
assomiglia, o glicine, ma è comune  
il tuo arrampicarti per arrivare,  
il tuo insinuarti per soffocare.

### **A mia madre**

Col tuo nome, che è ora più caro,  
non chiamerò più nessuno. E nessuno  
ascolta le parole, sempre più dolci,  
che ci diciamo, in questo nostro  
tempo d'addio. Tempo ch'è un attimo:  
il tuo ultimo sguardo d'amore,  
e già una pioggia di lacrime,  
che per te sola cadono,  
bagna i pensieri e più struggente  
è la tenerezza, che mi invade pensandoti.

### **Rivivere**

S'aprono profondamente e d'improvviso  
le cose che più fanno resistenza.  
Se in una dolomia compatta e impermeabile,  
spazi senza fine si sono aperti  
d'improvviso ad un'acqua venuta da lontano,  
ora sai perché tanti gesti di te  
sono milioni di fossili  
imprigionati in una roccia  
sulla quale adesso affiora  
qualche filo d'erba e qualche musco.  
Rivivere è il segreto forse delle cose: ho udito il canto del cuculo,

dolce come no mai, morire in un occhio di sereno:  
e non era maggio!

### **Le nozze di Adamo**

Fiori d'arancio di pesco di melo  
per le nozze di Adamo.  
Testimone curiosa una capra,  
che ruminava distrattamente fiori  
di biancospino e gemme di arbusto.  
Testimoni distratti  
una coppia di buoi, interessati  
a gustare nei prati il sapore  
del trifoglio rinato:  
testimoni irriverenti  
puledri lanciati in folle galoppo.  
Muove il muso la capra,  
gli occhi sono per Eva  
illanguidita dal tepore di primavera  
da questo primo amore  
della sua vita.  
Gli occhi persi negli occhi  
e l'ansia crescente di amare  
fa scordare agli innamorati  
il mondo ed una capra, colpita  
da brividi strani, forse soffi primaverili  
che si lancia verso la valle  
incontro alla sera ed all'amore.

### **Il n'y avait plus**

Hai trattato questo amore  
come un profumo spruzzato  
un poco al giorno, con l'atomiseur.  
Avevi certo bisogno  
d'inebriare e d'inebriarti  
per esser certa che fosse ton parfum.  
Quando hai creduto che fosse  
l'essenza giusta per la tua avvenenza  
il n'y avait plus.

### **Il Murice**

Hai creduto di essere tanto sola  
ad attendere un abbraccio. Mancato.  
Chi ha visto i tuoi occhi

ha compreso il vuoto di tanti giorni.  
Prima d'oggi veramente non sapevo  
che nel vuoto cristallizzano geodi.  
Quante profondità nascoste  
hanno illuminato gli occhi tuoi.  
E così anche il vuoto è tanto pieno  
e non so credere che tu ti spenga  
come un murice che dona  
l'ultima e prima stilla di porpora.

### **Il mare di Lesbo**

Credevo di essere un sofista matricolato  
od anche un logorroico simulatore  
di scienze psicanalitiche e ambientali.  
Con te io mi ritrovo senza parole  
e scopro lo smarrimento dello squalo  
senza risorse, che trova scampo  
nel mitico infinito mare di Lesbo.

### **Next Time**

Scoprirai che in un ventaglio di giorni  
si consuma il tuo cammino. Credere  
in un approdo dopo la traversata  
è il sogno dei sogni.  
Se il distacco chiude un incontro,  
se una devastante bufera  
sconvolge uno spiraglio di quiete,  
non sei per questo naufrago  
nella tempesta. L'agave sulla scogliera  
squassata dai venti del mare  
pare agitata da un'ebbrezza di vita.  
Scoprirai che in un ventaglio di giorni  
è il tuo cammino, nelle pieghe  
del tempo, l'itinerario segnato,  
in un incrocio la fermata o la sosta,  
se le insegne portano scritto:  
un altro giorno.

### **Piazza delle Chiacchiere**

Anche a piazza delle chiacchiere di Porto Cervo  
erano in troppi a guardarti: a notarlo  
erano in pochi o forse la mia gelosia soltanto.  
Ho invidiato, anche se alitavo sulle tue spalle,

le sabbie lunari di Santa Teresa di Gallura  
ed il sole illanguidito, non so se dallo smeraldo  
del mare o dalla tua pelle divinamente scura.  
E i tanti che ti guardavano, mi parevano  
troppo pochi a rendere omaggio alla magica  
indifferenza della tua bellezza.  
Mi combatte, lo so, il desiderio dell'esclusivismo  
ed il piacere di mostrarti a tutti così bella.  
Sono questi forse gli ingredienti della umana  
favola dal sapore dolcemente amaro, che a tanti  
parve delle condanne la più amara.  
Io, per me vivo nel modo, che solo  
dà un senso a questa vita.

### **Addio**

Se è scritto che tanti viaggi  
siano senza ritorno,  
che siano arrivi anche le partenze,  
ora so che questo viaggio  
è senza fine, perché ho creduto  
di muovere dei passi  
che non si erano mai mossi,  
perché tante cose mi hanno detto:  
addio!

### **Foglio di via**

... ma non potrai dimenticare  
che questo viaggio non avrà ripetizione,  
non vi saranno nuove fioriture  
di stagione, perché sul mio foglio  
di via indelebilmente  
tu vi ha scritto.

### **Muro di nubi**

Se s'apre in un muro di nubi  
una finestra d'azzurro,  
s'appende  
ad una corda di sole  
un'altra speranza  
di cose, che sono  
fumi di nebbia  
schiume di mare,  
soffi di vento,

brandelli di desiderio:  
una vita che si scopre in barlumi  
in una notte nera da tempesta.

### **Vorrei essere**

Vorrei essere,  
vorrei essere la tua febbre,  
una febbre, che brucia e non consuma.  
Vorrei essere la febbre  
che accende i tuoi occhi  
che hanno bagliori di stelle.

### **Monte Tarino**

Quante volte ci siamo  
lasciati dietro tante foglie  
accartocciate nei valloni di Fiumata,  
dove l'autunno ed il sole, scenografi  
senza confronti, usano approntare  
scenari riservati ed esclusivi.  
Salivamo verso Tarino a passi  
silenziosi, tra i ginepri nani  
e l'erba spada. Salire era  
come scendere. A darci le ali  
non era una particolare leggerezza:  
provavamo l'elasticità degli archi tesi.  
Anche oggi il tuo viaggio  
prevede un'escursione e avranno  
le ali i passi tra i ginepri nani  
e l'erba spada di Tarino.  
Ma la cordata non è più la stessa:  
era scritto che questa fosse  
una tappa in esclusiva  
con un traguardo, che è  
un incrocio di percorsi  
ed una nuova linea di partenza.  
Domani riprende forse  
su strade parallele anche il nostro  
viaggio tra i ginepri nani e l'erba spada,  
ma l'escursione non esclude  
incontri soste e coincidenze,  
seguo, per questo, anche oggi,  
come mia, la tua scalata

e con te provo l'elasticità  
degli archi tesi.

### **Lagrima**

Sulle tue gote di luna  
ho visto tante lagrime cadere.  
Nei tuoi occhi erano le lagrime  
dolcezza, nelle mie mani  
parevano rugiada ed erano soltanto  
gocce di mare che nascondono il sale.  
Hai capito così che un dolore  
veramente grande  
ha radici solo nell'amore:  
dopo tante lagrime  
hai capito forse le mie ferite.  
Come dolcemente ti guardavo:  
sulle tue spalle cadevano i capelli  
come glicini in fiore sopra un muro,  
ed ho raccolto tutte le tue lagrime  
che tu ritroverai, domani, nelle mie parole.

### **La Mela di saffo**

Tu sei la mela alta sopra il melo:  
non fu dimenticata alla raccolta.  
Sola rosseggia nella folta chioma  
del melo: perché troppo in alto  
non fu colta.

### **Hai gli occhi del girasole**

Hai gli occhi del girasole  
alto sul ciglione del giardino  
dove fioriscono in aprile  
in un tappeto di muschi  
i biancospini. Sono  
i tuoi sorrisi increspature  
del profondo mare  
che nasconde in superficie  
sotterranee inquietudini.  
Non usano per questo le tue parole  
gli aggettivi, ed i superlativi  
li lasci ai ministri del culto,  
ai sofisti, ai parolai.



## **Le stelle**

...e son tornato a riveder  
le stelle, migrazioni di luce  
senza tempo, costellazioni eterne  
ipnotiche, per chi ha voglia  
infinita di tenerezza.

## **Il maggio ciondolo**

E' un'abitudine cercarti,  
o maggio ciondolo, quando la macchia  
veste di primavera Coste d'Altipiani.  
Le tue pendule infiorescenze,  
confuse tra gli arbusti o affacciate  
sui ciglioni, disegnano artistiche  
composizioni senza eguali.  
La tua bellezza mi conquista,  
forse, per reminiscenze oniriche  
dell'adolescenza, quando con tanti  
sul far dell'alba, a maggio,  
offrivo la tua ghirlanda  
alla bella Madonna di Portella.  
E' un'abitudine cercarti,  
o maggio ciondolo, quando  
t'affacci sui ciglioni  
o confuso tra gli arbusti,  
per ritrovarmi, forse,  
senza i segni del passato  
per rivedermi, certo,  
come più non sono.

## **I tuoi occhi**

Appartengono i tuoi occhi  
all'immenso verde mare.  
Appartengono i tuoi occhi  
ad un mondo di magia:  
guardarti è già abbastanza,  
sognarti una necessità.

## **Neve**

Se questa neve ha un'anima,  
stanotte cade di gioia,  
e mi copre, come ti copro,  
con queste grandi mie braccia.

Vivo, se guardo i tuoi occhi, così caldi  
che non sono gli occhi di cristallo,  
che ci guardano dalle gronde delle case scomparse.  
Su un letto di neve  
consumeremo le nostre nozze,  
che hanno per testimoni  
solo occhi di lepri fuggitive,  
impaurite, come noi, di questo  
grande, immenso, immacolato amore.  
Se questa neve ha un'anima...

### **Nido d'aquila**

Con te io mi ritrovo  
scalatore immaginario,  
un rocciatore, alla conquista delle tue vertiginose  
irraggiungibili pendenze,  
dove si accampa in alto  
un nido d'aquila.

**TERZA SEZIONE**  
**In ricordo di Paolo D'Ottavi**  
**Testi di canzoni**  
**1970-2010**

*Alla memoria di Paolo D'Ottavi*

"Corri, corri treno  
E non fermarti mai,  
la gioventù che porti è il meglio che tu hai..."

### **Non so**

Non hai mai udito il vento  
oltre i monti sconvolgere  
le nuvole del cielo?  
Non sono meno inquieti  
questi giorni, sono sconvolti  
anche i miei pensieri.  
Non so se questo è autunno  
o primavera, se questo

è il primo viaggio o l'ultimo  
a finire, non so se questo  
è solamente un rifiorire  
di cose che hanno nome amore.

### **Attesa**

Sono giorni ormai,  
che non ti vedo più.  
Qualcosa c'è tra noi  
che non torna più.  
I tuoi silenzi sono  
attese senza fine,  
e non c'è un momento  
che non penso a te.  
I glicini sul muro  
saranno presto in fiore,  
e mi prende già una voglia  
di morire, perché non so pensare  
che tu sarai lontana da me.  
Perdonami, io non sapevo  
cosa fosse perderti!  
Ascoltami, se almeno  
questo ancora ti è possibile:  
ci sono tanti giorni per rivivere  
se questa attesa utile sarà.

### **I giorni delle mimose**

Scompaiono le vele all'orizzonte  
gli uccelli sono andati tutti via  
non è stata così sola casa mia  
anche i pensieri son fuggiti insieme a te.  
Che andassero gli amici via lontano  
era scontato già dal primo giorno  
ma mai avrei creduto che un inverno  
avrei visto rifiorire le mimose senza te.  
E dalla finestra guardo il cielo  
guardo il mare e resto a pensare  
come erano i giorni delle mimose.  
Penso a tutte le cose  
che ho vissuto con te  
e scende la sera  
e mi porti via  
malinconia insieme a te.

### **Alcione**

Se mi resta ancora un volo  
per toccare una volta il cielo  
per entrare dentro il sereno  
vorrei che fosse solo con te.  
Giovanna ragazza d'alto cielo  
dagli occhi e un ciuffo d'aquila  
vorrei levarmi a volo  
per essere da solo,  
se vuoi, accanto a te!

### **Ciliegi in fiore**

Non so accontentarmi più  
e tu sai perché:  
non si può volere  
ciò che non hai  
conosciuto mai.  
Non so accontentarmi più  
ora sai anche tu  
che d'abitudini d'amore  
non si vive più.  
Se avessi visto  
sui picchi innevati del Viglio  
arcobaleni di nebbie fuggitive,  
se avessi visto sotto un cielo sereno  
ombrelli di neve come ciliegi in fiore  
cercheresti anche tu  
strade mai battute  
cercheresti anche tu  
un nuovo grande amore.

### **Vecchio cerilo**

Allunga il volo, vecchio cerilo, sul mare,  
quell'isola lontana ti potrà salvare!  
Non sarà una tomba per un cerilo che muore,  
insieme a quelle alcioni,  
troverai l'amore.  
C'è sempre una partita da giocare  
anche per chi ha voglia di morire.  
Rimescola le carte, puoi credere nella vita:  
le regole del gioco contano  
per chi è nato prigioniero,

ma una finestra aperta rimane sempre,  
se tu vuoi volare!

### **Profumo di fiori**

Profumo di fiori  
li ho colti in montagna per te  
l'inverno è di ieri  
è primavera per me  
e canto e tu sai  
cos'è questo amore per me:  
una dolce musica nel cuore  
sento se mi sei vicina  
canta l'amore dentro di me  
vive il mio cuore  
e solo per te.

### **Un'avventura**

Se quel che perdo  
è solo un'avventura  
se tu mi vuoi  
di un giorno prigioniero  
averti conosciuto è una follia  
e giuro che non ho paura  
non ho paura se vai via.

### **Strapiombi di mare**

Strapiombi di mare:  
ti affacci a guardare  
l'azzurro profondo  
vi cerchi il tuo mondo.  
Ma scorgi una vela  
che fugge lontana  
la vita è una tela  
che non si dipana.  
Ma ti rimane la nostalgia  
di cose che il tempo si portò via.  
Strapiombi di mare  
profondi pensieri  
ti affanni a cercare  
il mondo di ieri.  
Ma scorgi una vela  
che fugge lontana

la vita è una tela  
che non si dipana.

### **Cuore**

Non puoi rubarmi con i tuoi occhi il cuore  
io non riesco a credere ad un amore  
che dura lo spazio di un mattino  
anche se è mio destino  
avere solo te.

### **Il ritorno del treno**

Il ritorno del treno  
in un giorno d'estate  
le bandiere spiegate  
gridavamo libertà.  
La vittoria sul viso  
la fierezza negli occhi  
irridemmo gli sciocchi che odiano  
la libertà.  
Corri, corri treno  
e non fermarti mai  
la gioventù che porti  
è il meglio che tu hai...  
Corri, corri treno  
e non fermarti mai  
ci siamo dentro noi  
che non moriremo mai...

### **Ti riconosco**

Ti riconosco dal rumore dei passi  
dal profumo che lasci  
da un tuo gesto  
un foulard.  
Tanti giorni all'alba  
pensarti è già felicità  
e ti amo  
perché è così bello averti  
è così facile trovarti  
anche quando non so dove tu sei.  
Ti riconosco  
quando balli e impazzisci,  
ma sempre di meno di chi sta intorno  
a guardar.

Ti riconosco  
dalle voci degli altri  
che mi invidiano e non sanno  
come tu sai amar.

### **I tuoi occhi color verdemare**

I tuoi occhi color verdemare  
la tua pelle color albicocca  
quel che voglio non è la tua bocca  
ma l'amore per me.  
Il giallo vivo dei prati  
i campi di limone in fiore  
i suoni di tante cose dimenticate  
le ho ritrovate con te.  
Che ne sai tu se questo è immenso amore  
se non sai che voglio consumare  
tutti i giorni insieme a te  
perché tu mi vedi  
come questo sole  
che accarezza solamente la tua neve  
che non si scioglie mai.  
Primavera risplende sul viso  
un mare di voci è il mio cuore  
non ti chiedo soltanto un sorriso  
ma l'amore per me.

### **Indice**

#### PRIMA SEZIONE

La nostra sera  
Balconata di monti  
Ricorda...!  
Felicità  
Walzer per una medusa  
Le foglie del male  
Libertà  
Pattuglia  
Stanchezza

Cuori di nuvole  
Trifoglio di prati  
Vivi e canta o mio cuore  
Davanti al mare  
Soffio di vento  
Sul colle  
Amore  
Unghie di luna  
La neve  
Statua di sale  
Al termine di una stagione

## SECONDA SEZIONE

I nostri lunghi silenzi  
Tre bocche di leone  
Smarrimento  
Il burattinaio  
Colle Quadrani  
Risposta a Montale La verità  
Il glicine  
A mia madre  
Rivivere  
Le nozze di Adamo  
Il n'y avait plus  
Il murice  
Il mare di Lesbo  
Next time  
Piazza delle chiacchiere  
Addio  
Foglio di via  
Muro di nubi  
Vorrei essere  
Monte Tarino  
Lacrime  
La mela di Saffo  
Hai gli occhi del girasole  
Le stelle  
Il maggio ciondolo  
I tuoi occhi  
Neve  
Nido d'aquila



TERZA SEZIONE

Non so

Attesa

I giorni delle mimose

Alcione

Ciliegi in fiore

Profumo di fiori

Un'avventura

Strapiombi di mare

Cuore

Il ritorno del treno

Ti riconosco

I tuoi occhi color verde mare

*Paolo D'Ottavi è nato a Trevi nel Lazio nel 1940. Ha studiato presso i Padri Scolopi, conseguendo un'ampia cultura umanista, base delle sue articolate, profonde ed inedite ricerche storiche. La poesia, però è la sua prima passione, è il cuore del suo laboratorio "di ricerca". Dei molti temi che ricorrono nell'opera, l'amore, la malinconia, la solitudine, la felicità, uno sembra prevalere sugli altri: quello del senso vero delle cose, della verità oltre l'apparenza, del "viaggio" unico ed irripetibile di ogni esistenza umana. "Vivere o morire non è punizione, se è dato di essere felici un giorno, un'ora, un attimo.."*



*Paolo D'Ottavi è nato a Trevi nel Lazio nel 1940. Ha studiato presso i Padri Scolopi, conseguendo un'ampia cultura umanista, base delle sue articolate, profonde ed inedite ricerche storiche.*

*La poesia, però è la sua prima passione, è il cuore del suo laboratorio "di ricerca".*

*Dei molti temi che ricorrono nell'opera, l'amore, la malinconia, la solitudine, la felicità, uno sembra prevalere sugli altri: quello del senso vero delle cose, della verità oltre l'apparenza, del "viaggio" unico ed irripetibile di ogni esistenza umana.*

*"Vivere o morire non è punizione, se è dato di essere felici un giorno, un'ora, un attimo.."*

